

1688

ria, si trovò l'opposizione d'un'altro fosso, che la pose in dubbio, facendo vacillare il coraggio degl'aggressori il non preveduto ostacolo. La fortuna presentò loro un lungo coperto di tavole, ch'era stato costrutto da i Turchi per stare ascosti dall'offese. Questo appianò la strada, e facilitò la salita, così che rincorati gl'animi, fù vinta ogni resistenza. Entrati i Christiani, non ebbero i Turchi scampo alla ritirata nel Castello, come procurarono, ma disordinati, e confusi furono la maggior parte tagliati a pezzi. Non fù dal canto degli Imperiali senza sangue la vittoria. Mancò di vita il Generale Scaferberg con molti valorosi Officiali; e lo stesso Elettore intrepido, e vicino a tutti i pericoli ricevè colpo nella guancia, ma con leggiera offesa. Fù questa prosperità prevenuta da altra successa al Prencipe di Baden. Havute relationi, che qualche numero di Turchi stesse accampato poco lontano da Brod, lasciata a dietro l'Infanteria, s'avviò verso di loro con tre mille Cavalli. Maggiore del supposto trovò il numero de i Nemici, che fù detto fossero quindici mille destinati ad unirsi con Giengien Bafsà al foccorso di Belgrado. I Turchi veduto il vantaggio l'investirono, ma come paesana, e collettitia era la loro gente, non resistè molto all'urto forte & ordinato degl'Aleman: onde presto fù posta in confusione la Cavalleria, che si diede alla fuga, e la Fanteria abbandonata fù messa a filo di spada con strage di cinque mille huomini restati sul Campo. Furono testimonii di tante prosperità gl'Inviati Turchi, spediti, come si disse, dalla Porta per li trattati di pace. Nel tempo, che travagliavano gl'Imperiali sotto Belgrado, s'avvicinarono al Campo, nel quale accolti con salvo condotto, toccò loro vedere l'espugnatione della Piazza. Introdotti poi alla presenza dell'Elettore, ebbero anco l'honore della sua mensa, ove nel calore del convito furono spettatori e spettacolo delle Christiane allegrezze, e dell'humane vicende. Il Turco però con manierosa gravità non diedè alcun segno di scomponimento, attribuendo a'preordinati decreti del Cielo l'esito de successi. Furono fatti passare a Vienna, ove s'aprirono i trattati, che riferiremo. Pochi giorni si fermò al Campo l'Elettore, condottosi a ricevere gl'applausi della Corte, nell'istesso tempo che il Duca

*Preso di
Belgrado à
forza d'ar-
mi.*

*Ambascia-
tori Turchi
sono spetta-
tori della
presa di
Belgrado.*